

La pittura in Età romantica



IL ROMANTICISMO

Il **Romanticismo** è un movimento di pensiero che si diffonde nella prima metà dell'Ottocento a partire da Germania, Francia e Inghilterra e poi nell'intera Europa, e che coinvolge tutti gli ambiti culturali e artistici. Questa corrente di pensiero interpreta le **inquietudini** e le **tensioni** della società, agitata dai cambiamenti portati dalla **rivoluzione politica e tecnologica**.

Il Romanticismo è contrario alla visione illuministica, infatti privilegia **la sensibilità e il sentimento** rispetto alla ragione.

L'artista romantico non imita modelli ideali e non segue regole universali, anzi, **ricerca l'unicità** esprimendo il proprio mondo interiore con originalità. L'arte romantica, quindi, non è uniforme come quella neoclassica, ma caratterizzata da tanti stili diversi che esprimono le numerose individualità degli artisti.



>> Caspar David Friedrich, *Monaco in riva al mare*, 1808-1810.
Olio su tela, 110x171,5 cm. Berlino, Alte Nationalgalerie.

I GENERI ROMANTICI

Il Romanticismo accoglie al suo interno una grande varietà di stili e tecniche raggruppabili sotto tre generi principali:

- **l'autoritratto**: esprime la nuova centralità dell'individuo e dell'artista;
- la **pittura di paesaggio**: rivela il nuovo rapporto tra uomo e natura e si sviluppa principalmente in Inghilterra e in Germania;
- la **pittura di storia**: manifesta il desiderio di libertà dei popoli oppressi e si afferma principalmente in Francia e in Italia.



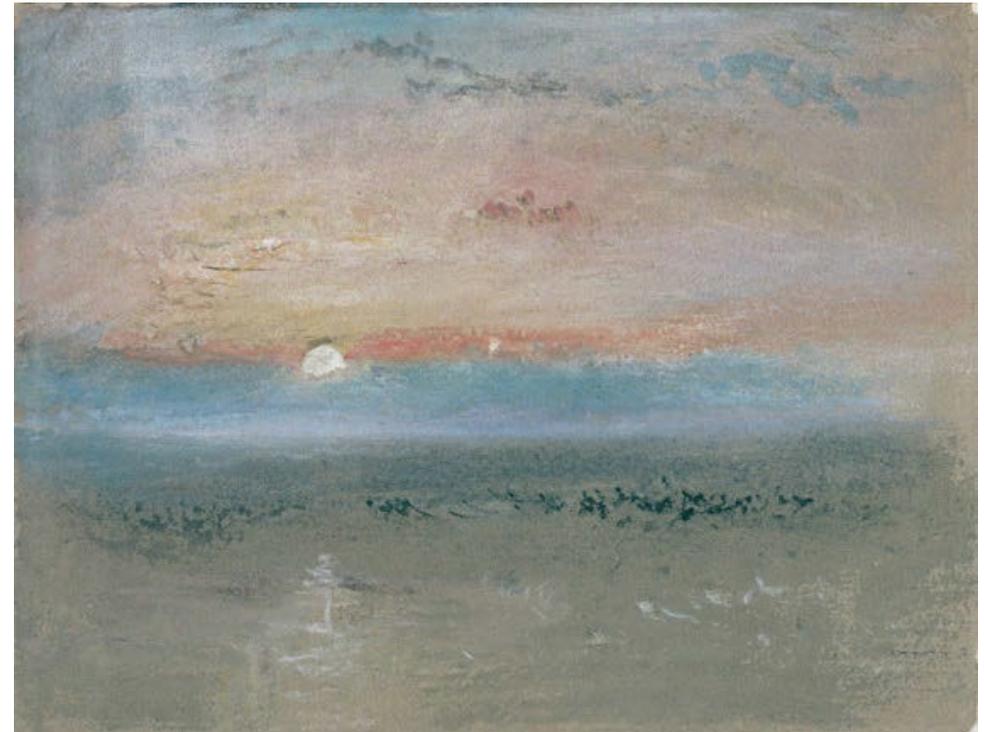
>> John Constable, *Nuvole*, 1822. Olio su cartoncino, 30x48,8 cm. Melbourne (Australia), National Gallery of Victoria.

GLI IDEALI ROMANTICI

Durante il Romanticismo nasce il **mito del genio romantico**: l'artista inquieto, incompreso e solitario, ma dotato di grande sensibilità e creatività e consapevole e orgoglioso della propria unicità.

Per l'artista romantico **la natura è lo specchio delle proprie emozioni**. Il paesaggio, perciò, viene raffigurato in una grande varietà di scenari e di condizioni climatiche che riflettono i diversi stati d'animo del pittore.

L'artista romantico, inoltre, vuole esprimere **gli ideali, le aspirazioni e le sofferenze del popolo raffigurando episodi storici contemporanei**. Ma si assiste anche a un **recupero del Medioevo**, poiché in questo periodo si ritrovano le origini e l'identità storica di una Nazione.



>> William Turner, *Tramonto*, 1830 ca. Acquerello e gouache su carta, 22,5x29,5 cm. Collezione privata

L'ESTETICA DEL SUBLIME

Il concetto di **sublime** esprime pienamente il **rapporto** che sussiste **tra la fragilità e l'impotenza dell'uomo e l'immensità e la solennità della natura**. Infatti, si definisce sublime l'intensa emozione, tra la paura e il piacere, che l'uomo prova di fronte a uno spettacolo naturale grandioso e terribile.

A differenza del bello, che è armonia e misura e produce serenità, **il sublime è un piacere legato al senso di piccolezza e smarrimento** che l'uomo prova di fronte a paesaggi infiniti.



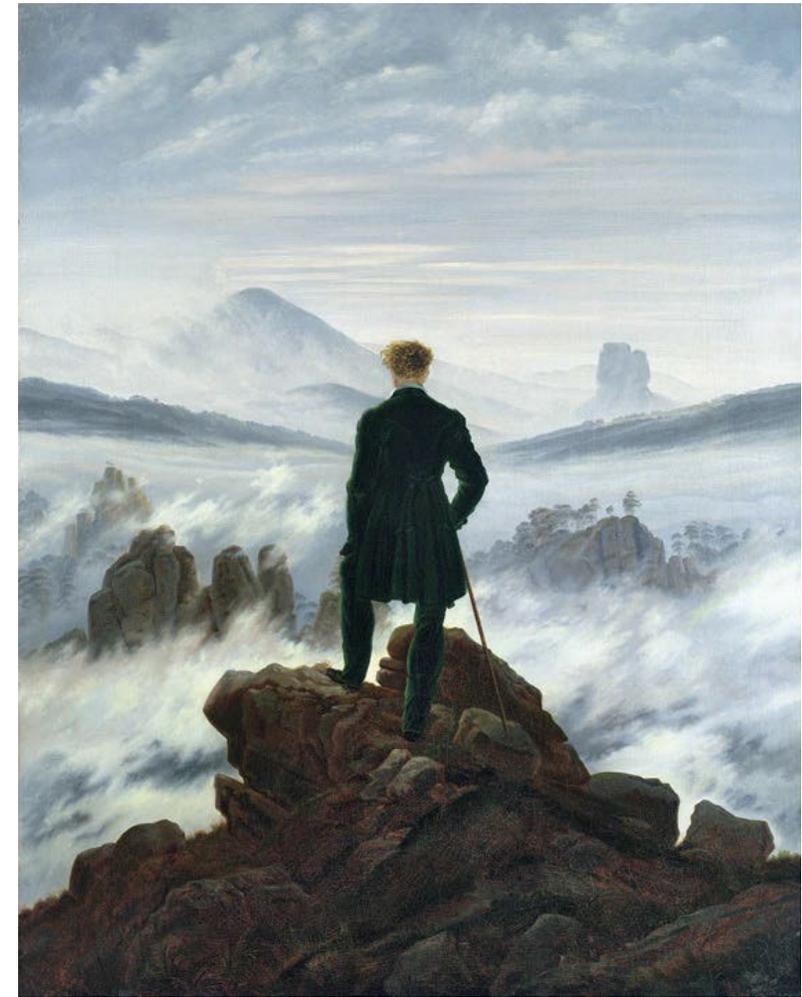
>> Caspar David Friedrich, *Il mare di ghiaccio. Il naufragio della Speranza*, 1823-1824. Olio su tela, 96,7x126,9 cm. Amburgo (Germania), Kunsthalle.

CASPAR DAVID FRIEDRICH

Caspar David Friedrich (1774-1840) è il maggior rappresentante del Romanticismo tedesco in pittura. Le sue opere sono principalmente **paesaggi in cui la figura umana, sola, immobile e con le spalle rivolte all'osservatore, contempla l'infinita grandezza della natura.** Per amplificare l'effetto di smarrimento davanti alla vastità del paesaggio l'artista dilata la dimensione del cielo e riduce quella delle figure. Per Friedrich la natura è il luogo privilegiato dell'esperienza emotiva e spirituale.

VIANDANTE SUL MARE DI NEBBIA

- la tela raffigura un uomo, in completa solitudine, che contempla la maestosa bellezza di un paesaggio montano sconfinato avvolto dalla nebbia
- L'opera rappresenta la corrispondenza tra il mondo esteriore, quello naturale, e il mondo interiore dell'artista
- il contrasto esasperato tra la vicinanza della figura in primo piano, di spalle, e la lontananza irraggiungibile del paesaggio porta l'osservatore a identificarsi con l'uomo sulla sporgenza rocciosa
- anche chi osserva viene rapito dal mistero della natura e percepisce la fragilità e limitatezza dell'uomo di fronte a un simile spettacolo



>> Caspar David Friedrich, *Viandante sul mare di nebbia*, 1817. Olio su tela, 94,8x74,8 cm. Amburgo (Germania), Kunsthalle.

JOHN CONSTABLE

John Constable (1776-1837) è un noto pittore inglese di paesaggio. Nelle sue opere **natura e sentimenti sono strettamente legati**: infatti, raffigura solamente i luoghi che conosce e a cui è legato affettivamente. Con sguardo sensibile e incantato, raffigura l'armonia e la delicata bellezza della natura in maniera oggettiva, senza attribuirle significati più profondi.

IL CARRO DA FIENO

- dipinta tra il 1820 e il 1821, la tela rappresenta una scena comune di campagna
- l'opera, che comunica calma e serenità, è il ricordo nostalgico di un mondo antico in cui gli uomini lavorano in armonia con la natura
- Constable rappresenta il paesaggio per come lo vede: grazie a tratti piccoli e veloci, che saranno tipici degli Impressionisti, riesce a riprodurre il continuo mutare della luce e dei colori della natura



>> John Constable, *Il carro da fieno*, 1821. Olio su tela, 130,2×185,4 cm. Londra, National Gallery.

WILLIAM TURNER

William Turner (1775-1851) è uno degli artisti inglesi più famosi di tutti i tempi.

I suoi **paesaggi sublimi** raffigurano la violenta **potenza della natura**: luoghi sconvolti da eventi naturali impressionanti in cui è rara la presenza umana. Le sue opere, però, non sono il racconto di un evento, ma lo **specchio delle emozioni di paura** e impotenza che l'uomo prova di fronte alle manifestazioni della forza della natura.

Turner non rappresenta la realtà in maniera oggettiva, ma si concentra sulla **resa degli effetti atmosferici**: vapori densi catturano la luce e avvolgono gli oggetti, dissolvendo le forme e annullando gli spazi.



>> William Turner, La tempesta di neve: Annibale e il suo esercito attraversano le Alpi, 1812. Olio su tela, 146x237,5 cm. Londra, Tate Britain.

PIOGGIA, VAPORE E VELOCITÀ

Con l'opera *Pioggia, vapore e velocità* del 1844 Turner dimostra che anche ciò che è artificiale, e non solo il naturale, può generare il sublime. Il soggetto della tela, infatti, è un **treno in corsa sopra un ponte**: così Turner, per la prima volta, **attribuisce dignità artistica a un moderno prodotto della tecnologia**. Il treno e lo spazio naturale si fondono in un unico movimento di pioggia, nebbia e vapore grazie al colore liquido steso con pennellate rapidissime che sfumano i contorni e la solidità delle cose.



>> William Turner, *Pioggia, vapore e velocità*, 1844.
Olio su tela, 91x122 cm. Londra, National Gallery.

THÉODORE GÉRICAUT

Théodore Géricault (1791-1824) è un pittore francese che si forma all'Accademia di Belle Arti di Parigi sui temi e sugli ideali neoclassici. Tuttavia, se ne allontana presto sviluppando un **linguaggio più realista** e una sensibilità particolare per i **soggetti tratti dalla realtà contemporanea**.

Géricault vuole scuotere l'animo dello spettatore ritraendo le sofferenze degli uomini comuni, come i soldati dell'esercito napoleonico sconfitto, e degli **individui emarginati** dalla società come le persone affette da malattie mentali che dipinge tra il 1822 e il 1823 su incarico dell'amico e medico parigino Etienne-Jean Georget. In queste opere il pittore riesce a unire l'analisi dello stato d'animo tipica del Romanticismo con l'osservazione realistica delle fisionomie e delle espressioni.



>> Théodore Géricault, *Alienata con monomania del gioco*, 1819-1822. Olio su tela, 77x65 cm. Parigi, Musée du Louvre.

LA ZATTERA DELLA MEDUSA

Con l'opera **La zattera della Medusa** di Géricault per la prima volta una tela di dimensioni enormi e uno stile grandioso si ispira a un episodio di cronaca avvenuto al largo delle coste africane nel 1816: il naufragio della nave Medusa.

Una zattera con una parte dei passeggeri viene sospinta al largo per parecchi giorni prima di essere soccorsa da una nave. Per sopravvivere, i naufraghi si sono nutriti dei resti dei loro compagni morti di stenti. Géricault sceglie di rappresentare il momento in cui i naufraghi, avendo avvistato una nave, un puntino appena visibile all'orizzonte, iniziano a lanciare segnali di aiuto.

Il pittore rappresenta, in un crescendo di tensione, una **metafora della vita dell'uomo** che lotta con tutte le sue forze contro gli ostacoli del destino, diviso tra disperazione e speranza.



>> Théodore Géricault, *La zattera della Medusa*, 1818 (esposto nel 1819). Olio su tela, 491x716 cm. Parigi, Musée du Louvre.

EUGÈNE DELACROIX

Eugène Delacroix (1798-1863) è il caposcuola della pittura romantica francese. Si forma sugli esempi neoclassici, ma la conoscenza di Géricault lo porta ad avvicinarsi ai temi e alla sensibilità romantica.

La sua pittura coinvolge lo spettatore per la passionalità e la libertà con cui dà vita a **scene fortemente dinamiche** caratterizzate da colori accesi e contrastanti.

Il suo linguaggio sarà influenzato da un viaggio del 1832 in Marocco e in Algeria, che lo farà riflettere sul ruolo della luce e sulla **potenza espressiva del colore**.



>> Eugène Delacroix, *Dante e Virgilio all'Inferno (o La barca di Dante)*, 1822. Olio su tela, 189x241 cm. Parigi, Musée du Louvre.

LA MORTE DI SARDANAPALO

Nel 1827 Delacroix dipinge ***La morte di Sardanapalo*** ispirato dal dramma *Sardanapalo* del poeta ottocentesco Lord Byron.

L'opera racconta il suicidio dell'ultimo re assiro, vissuto nel VII secolo a.C., durante l'assedio da parte del popolo insorto. È rappresentato il momento in cui **le donne, gli schiavi e i cavalli vengono uccisi per ordine del sovrano, che osserva la strage dal suo letto**. La massa caotica di oggetti preziosi e figure seminude dalle forme sinuose e complesse rende la **scena sensuale e drammatica allo stesso tempo**. Delacroix guarda al colorismo di Tiziano e alla fluidità delle linee di Rubens.



>> Eugène Delacroix, *La morte di Sardanapalo*, 1827. Olio su tela, 392x496 cm. Parigi, Musée du Louvre.

LA LIBERTÀ CHE GUIDA IL POPOLO

La *Libertà che guida il popolo* testimonia l'interesse romantico di Delacroix per le vicende della storia contemporanea. L'opera, infatti, fa riferimento alle giornate parigine del 1830 che, dopo la Restaurazione, portano alla caduta della monarchia dei Borboni. Il dipinto non è l'illustrazione realistica di un episodio storico, ma **l'immagine simbolica della lotta per la libertà**. Il pittore, infatti, rappresenta il popolo in rivolta, di ogni età e condizione sociale, che avanza verso lo spettatore guidato da una popolana con una baionetta in una mano e la bandiera francese nell'altra, allegoria della Libertà.

La **composizione** della scena è **piramidale**: il vertice si trova nella mano della Libertà, mentre la base è costituita dai cadaveri in primo piano. Le figure sono viste in controluce e definite da colori contrastanti stesi con pennellate rapide e morbide.



>> Eugène Delacroix, *La Libertà che guida il popolo*, 1830. Olio su tela, 260x325 cm. Parigi, Musée du Louvre.

FRANCESCO HAYEZ

In Italia il Romanticismo coincide con il periodo del **Risorgimento**: entrambi, infatti, esprimono **ideali di libertà e affermazione dell'identità nazionale**.

La pittura di storia contemporanea diventa uno dei generi prediletti dell'epoca anche in Italia, dove viene coltivato dal pittore più celebre del Romanticismo italiano: **Francesco Hayez** (1791-1882). Artista di origini veneziane, lavora soprattutto a Milano dove è più viva l'influenza dell'arte europea.

Le opere di Hayez sono caratterizzate da:

- soggetti ispirati alla storia italiana e alla letteratura del tempo;
- una grande forza drammatica e sentimentale.



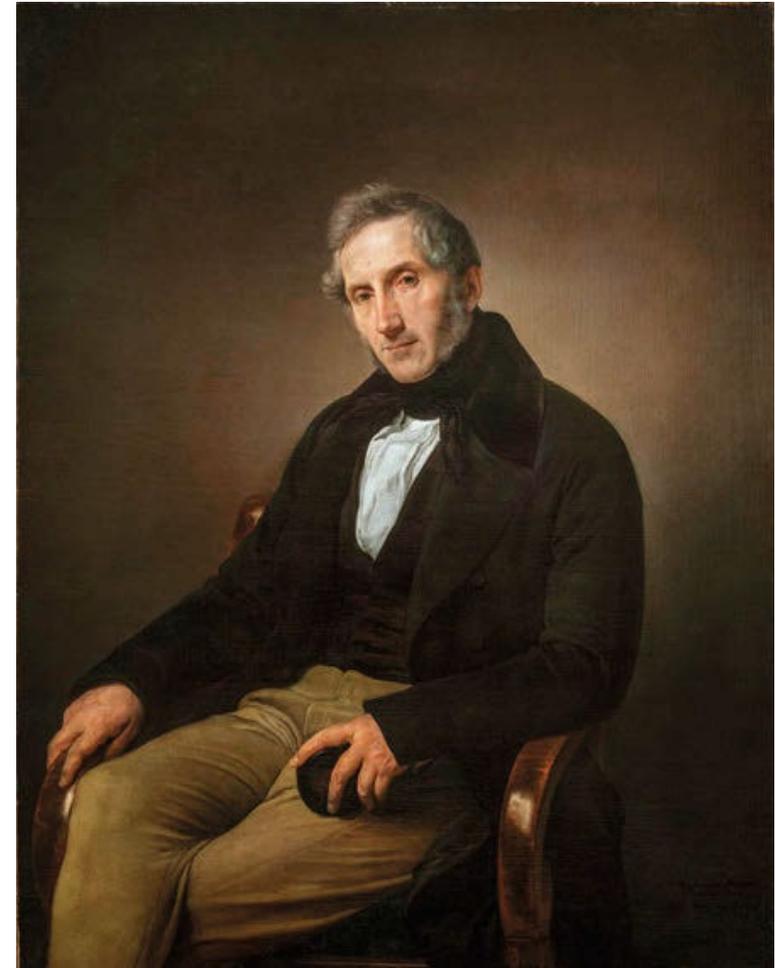
>> Francesco Hayez, *Pietro Rossi prigioniero degli Scaligeri*, 1818-1820. Olio su tela, 131x157,5 cm. Milano, Pinacoteca di Brera.

I RITRATTI DEI PERSONAGGI ILLUSTRI DELL'OTTOCENTO ITALIANO

Hayez raggiunge grandi risultati con il genere del **ritratto**, attraverso cui descrive i **grandi protagonisti della società italiana dell'epoca**: come lo scrittore Alessandro Manzoni, il compositore Gioacchino Rossini o il politico Camillo Benso, conte di Cavour.

I dipinti colpiscono per la **resa realistica della fisionomia** e per l'**indagine psicologica dei personaggi**.

Hayez concentra l'attenzione sulla dignità e sulla nobiltà dei soggetti isolandoli su uno sfondo neutro e proponendoli, così, come esempi di virtù morali da seguire e imitare.



>> Francesco Hayez, *Ritratto di Alessandro Manzoni*, 1841. Olio su tela, 120x92,5 cm. Milano, Pinacoteca di Brera.

IL BACIO

Hayez è noto soprattutto per i suoi dipinti a **tema sentimentale**, spesso ispirati a soggetti tratti dalla letteratura; tra questi, il più famoso è ***Il bacio***.

L'opera raffigura, sullo sfondo di un'ambientazione medievale, l'abbraccio e il bacio struggente di un giovane alla propria amata prima della sua partenza.

L'opera nasconde un chiaro **significato politico**: infatti, rappresenta il saluto del soldato prima di partire volontario per la guerra. Dipinta nel 1859, anno della seconda Guerra d'Indipendenza italiana, l'opera diventa così un simbolo dello **spirito risorgimentale** del patriota pronto a sacrificarsi per l'indipendenza della sua Nazione.



>> Francesco Hayez, *Il bacio*, 1859. Olio su tela, 112x88 cm. Milano, Pinacoteca di Brera.

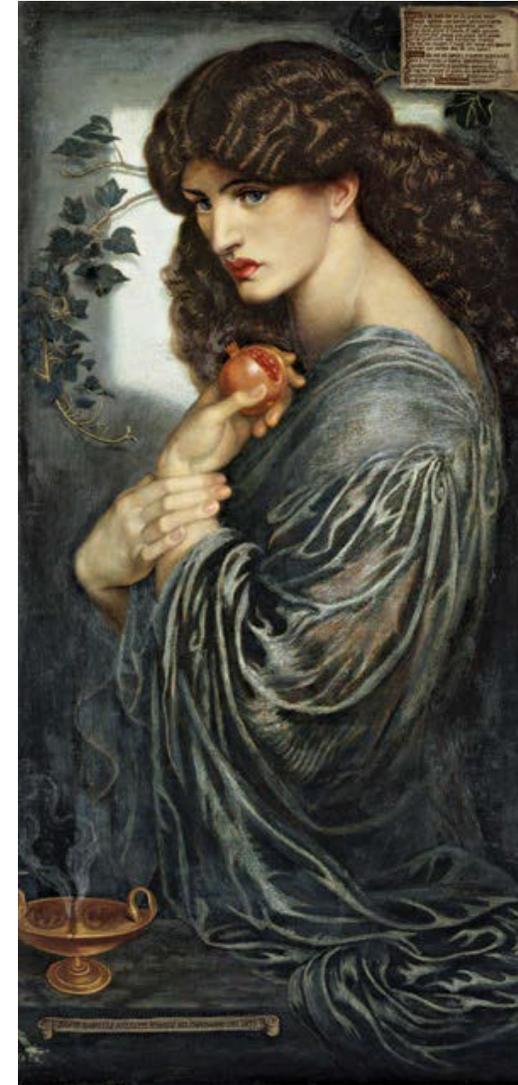
I PRERAFFAELLITI

Nel 1848, in Inghilterra alcuni giovani artisti fondano la **Confraternita Preraffaellita** per rinnovare la pittura inglese dalle convenzioni della pittura accademica.

I membri più importanti della confraternita sono **Dante Gabriel Rossetti** (1828-1882), che ne è il leader, **William Holman Hunt** (1827-1910), **John Everett Millais** (1829-1896) ed **Edward Burne-Jones** (1833-1898). Il nome del gruppo deriva dai modelli artistici della pittura italiana e la pittura fiamminga del Quattrocento prima di Raffaello.

Sostenuti dal critico d'arte John Ruskin, i Preraffaelliti promuovono il **recupero dell'immaginazione, del sentimento e della spiritualità medievali**. I soggetti della pittura preraffaellita, perciò, sono tratti dalla letteratura medievale e religiosa.

>> Dante Gabriel Rossetti, *Proserpina*, 1874.
Olio su tela, 125x61 cm. Londra, Tate Britain.



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.